

Il Natale è memoriale dell'Incarnazione di Cristo, inizio della Redenzione, la seconda festa più importante dell'Anno liturgico dopo la Pasqua. Il clima di questa celebrazione è solenne, festoso e gioioso. I canti, sia tradizionali che moderni, svolgono un ruolo importante nel rendere alla celebrazione il giusto tono. Si consiglia di collocare in presbiterio o in una zona visibile l'immagine della natività, come icona o come statua. Essa può essere incensata dopo la processione di ingresso insieme all'altare.

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

C'è un frammento di Verbo, una particella di tenerezza in ogni carne, qualcosa di Dio in ogni uomo, santità in ogni vita. La nostra umanità è un fiume che porta tutto, fango e pagliuzze d'oro. Ma in fondo dev'essere una cosa splendida la vita umana, se anche Dio la vuole per sé!

La tenerezza di Dio si è fatta carne. Guardo il Bambino, lo vedo che cerca il seno della Madre e penso: il Verbo si è fatto fame. Non gli angeli, ma una ragazza inesperta e generosa si occupa di Lui: il Verbo si è fatto inerme e bisognoso di tutto. Penso agli abbracci che Gesù ha dato e ricevuto, dagli ultimi: bambini, pastori e donne con il profumo, e dico: il Verbo, oggi, si è fatto carezza. (Ronchi)

SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre
e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Si consiglia il Rito di Aspersione

COLLETTA

O Dio, che in modo mirabile
ci hai creati a tua immagine,
e in modo più mirabile
ci hai rinnovati e redenti,
fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio,
che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana.
Egli è Dio, e vive e regna con te.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Dal libro del profeta Isaia

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie
che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».
Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme esultano,
poiché vedono con gli occhi
il ritorno del Signore a Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.
Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio.

Ritornello

Tut - ta la ter-ra ha ve - du - to la sal-vez - za del no-stro Di - o.

Organo

R. Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

SECONDA LETTURA

Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Dalla lettera agli Ebrei

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei

1,1-6
peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? E ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite tutti ad adorare il Signore;
oggi una splendida luce è discesa sulla terra.

Alleluia.

VANGELO

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;

la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,

ma doveva dare testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,

gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

Si dice il credo

PREGHIERA UNIVERSALE

Il Verbo di Dio, il Signore Gesù, per il suo immenso amore si è fatto ciò che noi siamo per fare di noi ciò che Egli è. Fratelli e sorelle, contempliamo il mistero che oggi rifulge davanti al nostro sguardo, e preghiamo insieme dicendo:

Apri i nostri cuori a te.

1. Signore Gesù, Dio bambino, povero come l'amore e umile come la paglia, sei venuto a rivelarci la verità di Dio: donaci di riscoprire che nella piccolezza risplende la tua bellezza. Ti preghiamo.
2. Signore Gesù, sei venuto a vivere la nostra stessa vita perché avessimo la vita in abbondanza: dilata i nostri cuori per accogliere la pienezza del tuo amore. Ti preghiamo.
3. Signore Gesù, sei venuto a dimorare in mezzo a noi e vivi soltanto se sei amato: guidaci a cogliere in ogni avvenimento, anche quelli più oscuri e dolorosi, la grazia del tuo dono d'amore. Ti preghiamo.
4. Signore Gesù, luce che rifulge nelle tenebre, abbraccio del Padre: affidiamo alla tua tenerezza coloro che sono privati di dignità e di libertà, chi è ferito nel corpo o nel cuore, e ti offriamo i desideri di ogni donna e uomo sulla terra. Ti preghiamo.

Padre, sorgente della vita, il tuo Spirito scenda in noi affinché ci trasformi in frammenti dell'umanità di tuo Figlio in cui si prolunghi la sua incarnazione oggi, il tuo mistero d'amore nella storia e nel mondo.
Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Nel Natale del tuo Figlio ti sia gradito,
o Padre, questo sacrificio,
dal quale venne il perfetto compimento
della nostra riconciliazione
e prese origine la pienezza del culto divino.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Si propone il prefazio di Natale III. Esso richiama a Gesù piena luce che realizza «il sublime scambio che ci ha redenti».

PREGHIERA EUCARISTICA

Si suggerisce la Preghiera Eucaristica III.

RITI CONCLUSIVI

IN POESIA

Ermes Ronchi

Mio Dio, mio Dio bambino,
povero come l'amore,
piccolo come un piccolo d'uomo,
umile come la paglia dove sei nato,
mio piccolo Dio che impari a vivere
questa nostra stessa vita,
che domandi affetto e protezione.
Mio Dio incapace di aggredire e di fare del male,
che vivi soltanto se sei amato,
insegnami che non c'è altro senso per noi,
non c'è altro destino che diventare come Te,
carne intrisa di cielo, sillaba di Dio,
come te che cingi per sempre in un abbraccio
ogni tua creatura malata di solitudine.

DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, il Salvatore del mondo, che oggi è nato
e nel quale siamo stati generati come tuoi figli,
ci comunichi il dono della vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE

È opportuno utilizzare la benedizione solenne del Tempo di Natale (MR p.456).